

Le artiste donne che hanno impresso la loro orma nella storia dell'arte

di Rossella D'Antonio



Rebecca Horn, Capuzzelle

Le donne non sono protagoniste nella storia dell'arte, la loro partecipazione è tanto esigua numericamente quanto straordinaria per il loro lascito.

Sin dal mondo antico non abbiamo molte notizie certe sulle donne che producono opere d'arte. Plinio il Vecchio ci riporta alcuni nomi di pittrici greche: Timarete, Kalypso, Aristarete, laia e Olympas. Probabilmente la componente femminile nel mondo dell'arte è stata sempre presente, ma in modo nettamente inferiore a quella maschile; esse forse sono sempre esistite da quando esiste l'arte, ma fino al XVI secolo il loro contributo, la loro effettiva presenza documentata nella storia, è senza'altro poco visibile, forse quasi nulla.

Bisogna specificare che, come noto, ad esempio nel Medioevo gli artisti, sia uomini che donne, raramente erano menzionati come autori di sculture o pitture. Essi erano

considerati alla stregua di "artigiani" e raramente firmavano le loro opere ed erano come degli operai afferenti a delle corporazioni. In altri settori le donne però venivano nominate: come membri delle corporazioni miniaturistiche, illustratrici di libri o ricamatrici. Ma si trattava per la quasi totalità di suore o aristocratiche avviate da bambine a "mestieri" ed attività quasi prettamente femminili.

Tuttavia sul finire del Rinascimento e poi via via avanti nel tempo arrivando all'Impressionismo e a maggior ragione poi nel XIX secolo, la figura dell'artista donna ha degli esempi sublimi: le donne artiste veramente grandi, quelle insomma che possono essere considerate a tutti gli effetti vere professioniste dell'arte, si sottraggono all'invisibilità.



A partire da **Artemisia Gentileschi** che nella prima metà del Seicento rompe tutti gli schemi e gli stereotipi della condizione della donna innanzi tutto, ma poi anche come artista, acclamata presso le corti principali in Italia e non solo. Figlia del famoso pittore Orazio Gentileschi, iniziò a dipingere da giovanissima, ma mentre era a bottega da un pittore amico di suo padre subì una violenza sessuale, e un processo per questo. Decisa a non sposare il suo stupratore, mai si arrese alla ricerca del vero amore e alla sua attività di pittrice, rivoluzionando il mondo dell'arte con la sua bravura e la sua caparbia. Profondamente influenzata dalla pittura Caravaggesca si trasferì a Napoli dove accentuò la sua pittura drammatica e spesso con riferimenti autobiografici. Assolutamente moderna, icona del femminismo e modello per tutta l'arte al femminile nei secoli a venire, ancora oggi è un punto di riferimento per la storia dell'arte ma anche della donna.



Altra pittrice, contemporanea di Artemisia, fu **Sofonisba Anguissola**, di origine nobile studio pittura e letteratura insieme anche alle sue sorelle, divenne un'eccellente pittrice e un suo disegno ispirò Michelangelo Merisi da Caravaggio per il dipinto "Ragazzo morso da un ramarro". Si trasferì alla corte spagnola e divenne la pittrice ufficiale del Re Filippo II di Spagna e successivamente a quella de viceré di della Sicilia a Palermo. Il pittore Anton Van Dick ammirò molto la sua arte tanto da succederle alla corte spagnola e volle conoscerla per ritrarla. Quando morì a Palermo nel 1625 fu sepolta con onore nella chiesa di San Giorgio dei Genovesi.



La veneziana **Rosalba Carriera** è stata una pittrice e ritrattista, tra le più note del Settecento. Cominciò la sua carriera artistica dipingendo le tabacchiere con quelle figure di damine graziose che divennero poi la sua fortuna trasposte nelle miniature su avorio. Fu la prima che utilizzò l'avorio nelle miniature dandogli quella lucentezza caratteristica delle sue opere. Fu inoltre la prima a non seguire le regole accademiche che volevano la miniatura dover essere realizzata con tratti e punti brevi e ben amalgamati: lei invece vi trasportò il tratto veloce caratteristico della pittura veneziana.

Angelika Kauffmann, nata a Coira il 30 ottobre 1741, è stata una pittrice svizzera, specializzata nella ritrattistica e nei soggetti storici. Nutriva passione anche per le altre arti come la musica e il canto. Il padre pittore la iniziò alle belle arti, anche accompagnandola, ai fini di una più completa formazione, nel corso di viaggi in Italia, dove il suo talento si mise in mostra. In seguito si recò anche a Londra; fu l'unica donna fra i fondatori della Royal Academy of Arts.



Berthe Marie Pauline Morisot, nata Bourges nel gennaio 1841, è stata una pittrice impressionista francese. Nella sua vita, Berthe Morisot, come le altre artiste del periodo, dovette lottare contro chi trovava disdicevole per una donna la professione di pittrice. I pregiudizi del tempo, oltre a darle difficoltà a dipingere all'aperto o in luoghi pubblici, la resero indifferente ed estranea alle questioni sociali che agitavano la vita parigina in quei decenni; Berthe fu quindi portata a dipingere interni e scene domestiche, con donne eleganti della media e alta borghesia ritratte in casa o in giardino, in varie ore della giornata. Non fu mai però un'artista superficiale: un dato costante della sua arte è infatti l'analisi interiore dei personaggi, probabilmente influenzata in questo dall'amicizia con molti letterati, in particolare Stéphane Mallarmé.



Tamara de Lempicka si presenta da sola, l'autoritratto nella Bugatti Verde" del 1929, esemplifica alla perfezione l'arte e la personalità della pittrice. È forse l'opera più famosa della pittrice, diventata poi immagine simbolo di un'epoca, emblema della donna indipendente che si afferma. La pittrice, nata a Varsavia nel 1898, si ritrae in caschetto e guanti di daino al volante di un'auto sportiva, simbolo di autonomia e dei tempi che cambiano.

Frida Kahlo Nata in Messico nel 1907, è l'artista tra le più amate e conosciute al mondo, un grande esempio di forza e di creatività. Il rapporto ossessivo con il suo corpo martoriato, a causa di un terribile incidente del 1925, caratterizza uno degli aspetti fondamentali della sua arte: crea visioni del corpo femminile non più distorto da uno sguardo maschile anche se ebbe un rapporto d'amore tormentato e controverso con il pittore Diego Rivera. Allo stesso tempo coglie l'occasione di difendere il suo popolo attraverso la sua arte facendovi confluire il folclore messicano.



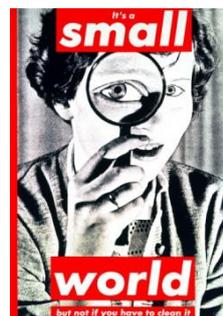
Nata nel 1939, **Gina Pane** è stata un'artista francese, nata in Francia e vissuta in Italia. Dalla formazione accademica di Gina Pane deriva l'interesse per il corpo e la sua fisicità, fino al limite della sofferenza imposta allo stesso corpo. Figura di primo piano della body art degli anni settanta, realizzò una serie di performance, minuziosamente preparate e documentate, in cui ogni gesto, spesso legato alla dimensione dolorosa del corpo, viene compiuto con un'apparenza rituale. Così l'artista descrisse il suo lavoro: "Vivere il proprio corpo vuol dire allo stesso modo scoprire sia la propria debolezza, sia la tragica ed impietosa schiavitù delle proprie manchevolezze, della propria usura e della propria precarietà. Inoltre, questo significa prendere coscienza dei propri fantasmi che non sono nient'altro che il riflesso dei

miti creati dalla società... il corpo (la sua gestualità) è una scrittura a tutto tondo, un sistema di segni che rappresentano, che traducono la ricerca infinita dell'Altro".



Rebecca Horn nata nel 1944, è una scultrice e regista tedesca, famosa soprattutto per le sue estensioni corporali, opere che consistono in prolungamenti di parti del corpo, la più famosa delle quali è ritenuta essere Einhorn (Unicorno), un vestito dotato di un lungo corno che si proietta in alto partendo dalla testa, e Pencil Mask (Maschera di matite), una maschera con diverse matite che ne fuoriescono.

Barbara Kruger Nata nel 1945, è una fotografa lavori di Kruger sono diretti ed evocano una Spesso si avvale di immagini di donne recuperate da o giornali, a cui aggiunge brevi testi che ne L'uso delle immagini in bianco e nero, il font e la scelta dei colori hanno originale e facilmente riconoscibile. Lo scopo dei messaggi di Barbara farci riflettere su temi politici e sociali e sui luoghi comuni della società



statunitense. I risposta immediata. pubblicità su riviste sovvertono il senso. creato uno stile Kruger è quello di moderna.

Marina Abramovic è nata a Belgrado nel 1946. Nel 1976 iniziano la collaborazione con un altro artista, Ulay, nato peraltro nel suo stesso



anni di relazione, hanno deciso di interrompere il loro rapporto con una camminata lungo la Grande Muraglia Cinese. Punta d'avanguardia della performance e della body art fin dai primi anni '70, Marina Abramovic ha segnato in maniera profonda e innovativa l'arte degli ultimi trent'anni. Le scelte tematiche vanno dalla rappresentazione della sessualità e della femminilità, dalla dimensione intima e quotidiana, all'interpretazione etica e sociale della realtà contemporanea. Fin dagli esordi ha scelto il proprio corpo come oggetto della sua

arte, indagando i confini estremi della resistenza fisica e psicologica.

relazione e la giorno. Dopo dodici